

Ombra mai fu

*P*roprio non la conoscevo questa poesia, semplicissima del resto. Nella mia mente, nella mia memoria ho sempre ricordato e “cantato”, partecipando anche con cuore silenzioso, quest’aria sublime di Georg Friedrich Handel.

Quest’aria in quest’ultimo periodo ho avuto la sorprendente occasione di sentirla cantare nella mia chiesa. Era Lucia, la mezzo soprano che si esibisce anche all’Arena di Verona. Gliel’hanno chiesta durante un matrimonio, ovviamente con altre parole, più appropriate e adatte a una preghiera liturgica.

Io non conoscevo ancora le parole. Tu lo sai che gli artisti, in genere, esibiscono così bene la voce che le parole si stentano a decifrare. Le chiedo proprio a lei, proprio quelle originali dell’opera “Serse”.

*“Ombra mai fu
Di vegetabile,
Cara ed amabile,
Soave più”*

Che strano, mi sono detto; aria tanto sublime per parole così semplici, direi banali. Cantare, inneggiare ad un’Ombra?!!

Lasciami volare! Ben venga nella mia vita un'onda di gioia ogni volta che mi trovo a riposare dentro quest'ombra. Lo sai chi è ora per me quest'Ombra? È Gesù Crocifisso e Abbandonato. Lui il mio, il tuo nulla, Lui il mio e il tuo limite, Lui il mio e il tuo negativo, Lui il mio e il tuo dolore.

Ma perché inneggiare? Quell'Ombra non nasconde più il Sole, ma ora, a me e a te, ogni ombra della vita rivela solo il suo Amore. Lasciami cantare "Ombra mai fu".

